



L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma (A.A.C.A.R.) fu fondata nel 1890 da uomini di spicco nell'ambiente professionale ed artistico romano di fine '800, come Gaetano Koch, Pio Piacentini, Ernesto Basile, Giuseppe Sacconi e Giovanni Battista Giovenale.

Nello Statuto è ben chiarito il fine dell'Associazione: "promuovere lo studio e rialzare il prestigio dell'architettura, la prima fra le arti belle", attraverso una serie di numerose iniziative, che comprendevano tra l'altro "escursioni artistiche tra i soci per lo studio e la riproduzione dei monumenti" (1).

L'importanza attribuita al rilievo, grafico e fotografico, meglio traspare dai rendiconti annuali dell'attività dell'A.A.C.A.R. (2): per prima cosa esso è uno dei mezzi fondamentali per studiare l'architettura, sia ai fini di una storia di essa, intesa come capitolo autonomo della storia umana, sia ai fini di offrire solide basi ai progetti di restauro; serve

per documentare edifici destinati a scomparire; è utile per una corretta formazione professionale, specialmente in un periodo in cui si continuava a guardare agli stili del passato per trovarvi l'ispirazione per il presente; infine serve per l'illustrazione e la divulgazione dell'arte non solo nell'ambito degli 'addetti ai lavori', ma anche del vasto pubblico, secondo i principi educativi propri del secolo XIX.

Dei principali problemi legati alla corretta esecuzione di un rilievo i Cultori avevano piena coscienza. Giovanni Battista Giovenale lamentava l'imprecisione dei rilievi contemporanei: "disegni finissimi tecnicamente perfetti, si palesano spesso, se confrontati col vero, lavori di maniera condotti sulla scorta di rapidi schizzi col mal sicuro controllo della memoria" (3).

Nelle norme per la redazione delle schede analitiche che avrebbero dovuto fare parte dell'*Inventario dei Monumenti di Roma*, una delle imprese più significative dell'A.A.C.A.R., si sottolinea l'importanza dell'esattezza e dell'attendibilità delle misurazioni, quando si specifica che, indicando le dimensioni dell'oggetto in esame, si deve dichiarare "se queste siano state misurate direttamente o apprezzate ad occhio o desunte da descrizioni altrui" (4).

In generale i Cultori si proposero di introdurre nei loro studi la maggiore oggettività possibile, non lasciando mai nulla all'arbitrio di uno solo, ma creando delle commissioni di soci, tutti ugualmente e direttamente responsabili dei risultati ottenuti. Pertanto essi cercarono anche di rendere il metodo del rilievo più rigoroso, tramite l'elimina-

2) S. Maria in Cosmedin.  
Sezione longitudinale durante i lavori di restauro.